



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 21 marzo 2013

A cura di Ida Palisi
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Il sindaco «Da Napoli la rivolta dei Comuni»

Il sindaco Luigi de Magistris oggi sarà a Roma insieme all'Anci per aderire alla richiesta di cambiare il patto di stabilità. De Magistris all'agenzia Dire spiega il suo punto di vista: «Sono d'accordo con la protesta e la scelta dell'Anci di violare il patto. Del resto, proprio qui a Napoli, lanciammo l'allarme al governo uscente

sulla situazione che si stava venendo a creare». A Napoli la crisi di liquidità sta facendo morire molte aziende perché persino le Pa non riescono a pagare: «La situazione è molto grave - dice il sindaco - noi abbiamo aderito al piano di riequilibrio finanziario e, nonostante il pre-dissesto, abbiamo agito nel solco della legge, rispettando i tempi, le normative e il patto di stabilità. Ma siamo con l'Anci pronto a violarlo il patto. L'idea di Monti di commissariare i

Comuni, e quindi i sindaci che sono l'espressione più diretta del potere della democrazia, va cancellata. E poi va detto anche che nell'anno passato il governo da una parte faceva passare una certa linea di spending review e dall'altra faceva spese inaccettabili, come quella per l'acquisto degli f-35». Perde Magistris «tagliare i Comuni significa strozzare i cittadini».

Delrio: «Basta ritardi sulle risorse pronti a sfiorare il Patto di stabilità»

Luigi Roano

Tredici mesi fa Graziano Delrio, presidente dell'Anci, cominciò da Napoli, con tutti i primi cittadini d'Italia, la battaglia per il cambio del patto di stabilità. In modo da poter spendere i soldi che i Comuni hanno in cassa e che paradossalmente non possono essere utilizzati. A più di un anno di distanza sembra che qualcosa si muova, tuttavia si è aggiunto un altro problema. Il governo non stanziò i fondi ai Comuni che hanno aderito al predissesto. E Palazzo San Giacomo è tra questi. Temi che oggi a Roma saranno dibattuti nella manifestazione indetta dall'Anci alla quale parteciperà anche il sindaco di Napoli Luigi de Magistris.

Allora presidente come stanno le cose?

«Cominciamo dal patto di stabilità. È giusto, una battaglia cominciata da Napoli da Castel dell'Ovo un anno fa. Le parole del ministro Grilli sono incoraggianti, ci ha mostrato la bozza di decreto con la quale i circa 9 miliardi in ballo si sbloccherebbero immediatamente. Perché le spese per investimenti non ricadrebbero nel patto di stabilità. C'è il sì della Ue. Si pagherebbero le imprese che aspettano i soldi dalle pubbliche amministrazioni. Ora però tocca a Monti fare la sua parte, basta rimbalzi burocratici ciascuno si assuma le sue responsabilità e faccia il decreto».

A proposito di Grilli - ministro dell'Economia - i Comuni che hanno dichiarato il predissesto puntano contro di lui l'indice accusatorio, sarebbe il Mef a non sbloccare le anticipazioni. Che fare?

«L'Anci ha fatto tanto per questa

norma con la quale si fa ordine nei conti dei Comuni. La sostanza è la stessa del patto di stabilità. Se non si tirano fuori i soldi subito come si rischia di far morire le imprese così si rischia di far morire i municipi. I tempi sono fondamentali e in Italia i tempi sono sempre incerti. Siamo vicini al Comune di Napoli e al sindaco Luigi de Magistris così come a tanti altri comuni che mi hanno posto lo stesso problema. Bisogna fare presto nessuno può nascondersi più dietro il balletto delle responsabilità anche di questo parleremo oggi».

Insomma ci sono i soldi e i Comuni non possono spenderli?

«Sì e se non si mette in circolo del denaro l'economia e le imprese continueranno a essere in grande affanno. Senza considerare che senza liquidità i Comuni rischiano il default».

Cosa dirà oggi ai sindaci?

«Che siamo stati responsabili ma che ora il tempo per i sindaci è finito. Se non ci sarà il decreto per pagare le imprese autorizzerò a metà aprile a sfiorare deliberatamente il patto di stabilità. I sindaci sono il paese reale, quello che soffre e l'Italia non può morire di austerità. Oggi a Roma i sindaci rappresenteranno chi soffre, chi attende servizi adeguati, serve un colpo di reni. Lo deve fare questo governo ma l'invito è anche per quello che verrà dopo. Si tratta di liberare le risorse per 9 miliardi e queste sono risorse già disponibili e non richiedono particolari procedure».

Se davvero Monti e suoi ministri facessero queste due mosse: sblocco dei 9 miliardi e anticipazione garantita per chi ha chiesto il

predissesto gli enti locali comincerebbero a respirare?

«Sì, ma sarebbe sempre e soltanto un primo passo, molto c'è da fare ancora. Sul patto di stabilità in particolare. Dal patto bisogna togliere tutte le spese per gli investimenti. L'Italia è una anomalia europea. Solo da noi il cofinanziamento è conteggiato nel patto, non accade in nessun paese dell'Europa e del mondo».

Torniamo a Napoli a de Magistris cosa dirà?

«Che sono al suo fianco così come a tutti i comuni d'Italia e del sud che soffrono. Ma posso garantire che ormai anche al nord le cose stanno più o meno allo stesso modo. Anche sulla spending review bisogna cambiare, così come è strutturata è insostenibile, colpisce indiscriminatamente ma soprattutto penalizza i cittadini».

L'intervista

Il presidente dell'Anci attacca: servizi sociali a rischio default sbloccare i crediti alle imprese

Gli strumenti

Il decreto per saldare i debiti con i fornitori è pronto

Monti dia il via libera

La solidarietà

Vicino a De Magistris e a tutti i sindaci, i tagli colpiscono il Nord e il Mezzogiorno

“Fiori calpestati” in Metro contro il femminicidio

E' il "passaggio di consegne" fra vecchio e nuovo femminismo l'elemento che rende il progetto "Fiori Calpestati" un' iniziativa singolare e un momento di propositiva riflessione e convergenza di Intenti. Giovani donne/attrici di Asylum Anteatro ai Vergini, direttore artistico Massimo Maraviglia, vis a vis con passeggeri frettolosi, stupiti, increduli, impreparati nelle stazioni metropolitane di Chiaiano, Materdei, Museo, Toledo e Vanvitelli interpretando dieci brani di prosa e poesia coinvolgono l'attenzione su un tema doloroso e scottante: il disagio femminile e la violenza.

Il "femminicidio", problema che la neo eletta presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini ha elencato fra i prioritari da affrontare, ispira l'iniziativa curata da Yvonne Carbonaro che il Comune -assessori Di Nocera, Donati e Tommasielli- e la vicepresidente del Consiglio Comunale - Coccia - propongono in questo marzo donna 2013. Brani scritti da autrici napoletane - tranne il monologo di Franca Rame - , D'Aquino, Parrilla, Ortese, Morante, Ramondino, Cilento, Ferrante resi, nella lettura del regista Ettore Nigro, ideale tela che unisce le generazioni, vengono condivisi insieme al bookcrossing voluto da alcune delle più importanti case editrici napoletane e alla convinta ospitalità (metrò come luoghi di incontro e non di discriminazione) di metronapoli. Un'esperienza da continuare.

Dopo le performance di ieri si ripete oggi dalle ore 11,00 alle 13,00 e dalle 17,00 alle 19,00 nelle 5 stazioni di Chiaiano, Materdei, Museo, Vanvitellie Toledo e a partire dalle ore 19,00 solo presso la stazione Toledo performance finale.

Giallo sulla fiaccolata delle mamme per ricordare il piccolo Patrizio

L'intero quartiere si mobilita ma nessuno ha chiesto l'autorizzazione al corteo

Il padre di Patrizio, Ferdinando, con un filo di voce che risuona appena nella scarna saletta dell'obitorio del secondo Policlinico chiede «giustizia e verità». Lo fa con l'assessore all'Istruzione Annamaria Palmieri, con il presidente del municipio Mario Coppeto ed anche con la preside del Minucci, Silvana Renzulli. Un abbraccio, quello con la dirigente che supera il dolore ma soprattutto la rabbia per quanto accaduto a scuola. La famiglia ha vegliato il piccolo tutta la notte e ancora ieri, non l'hanno mai lasciato solo, la mamma Valeria si è allontanata solo per allattare il piccolo nato da poco. Questa mattina dovrebbe essere effettuata l'esame autoptico. Un atto dovuto, un ennesimo dolore per la famiglia.

L'intera comunità si è stretta alla famiglia di Patrizio, il bimbo morto per un boccone di mozzarella che si è fermato, soffocandolo, all'altezza dell'epiglottide. Tutto il quartiere ieri era in lutto. E le mamme si sono unite in una sola voce, quella di Rosaria Bosco, per annunciare per questo pomeriggio alle 17.30 una fiaccolata per il piccolo Patrizio che partirà dalla scuola

e finirà con una messa celebrata dal parroco di Santa Maria Antese-ecula in via Domenico Fontana.

Ma dell'appuntamento nessuno sarebbe stato informato. Nessuno avrebbe chiesto la necessaria autorizzazione per la fiaccolata anche se il tratto è breve. Nessuno è stato informato, nè il presidente della Municipalità, nè il direttore scolastico regionale e tantomeno l'assessore all'Istruzione Annamaria Palmieri.

Gli edifici della scuola sono complessivamente distanti pochi metri uno dall'altro. Una scuola che funziona - spiegano le mamme - attenta a buona parte delle esigenze degli alunni. Anche nei confronti della presidi le mamme esprimono parole di apprezzamento. Ma certo quanto accaduto - spiega Rosaria Bosco - non deve più succedere. È questo - aggiunge - il senso della fiaccolata che faremo domani (oggi pomeriggio ndr), far sentire il nostro calore alla famiglia di Patrizio ma soprattutto cercheremo di attivarci tutti, attraverso corsi o altre iniziative per evitare che ci siano altre drammatiche morti.

La scuola questa mattina sarà aperta. Sarà difficile spiegare ai piccoli cosa realmente è accaduto. Difficile riprendere le attività che

coinvolgono con gioia gli alunni dell'infanzia. Ma prima o poi si deve riprendere. Non ha senso - e più di un genitore si è detto d'accordo - mantenere ancora la scuola chiusa. Si riprende con uno spirito diverso e con le immagini indelebili del sorriso di Patrizio con i suoi occhioni color nocciola e quelle ciglia lunghissime. Nella sua classe c'è la cartellina con tutti i disegni e i lavoretti fatti nel corso dell'anno interrotto da un mortale boccone di mozzarella. Le insegnanti della Minucci - precisa il direttore scolastico regionale Diego Bouchè - avevano seguito un corso di formazione di 12 ore sul primo soccorso. Ma le manovre effettuate non hanno evitato la tragedia. I genitori non trovano pace stretti in un dolore inimmaginabile. Chiedono verità e giustizia pur essendo consapevoli che nella disgrazia ci sia stata una dose di drammatica fatalità.

e.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore

Palmieri:
comprensibile
la richiesta
di giustizia
e verità sul caso
siamo di fronte
ad un dramma

La tragedia, le reazioni

«Solo e senza lavoro negato anche il Tfr»

Il presidente della Provincia Pentangelo: è il caos, imploro lo Stato di fare presto**Gerardo Ausiello**

Forze sindacali, politiche e produttive si mobilitano per l'ennesimo dramma del lavoro. Mentre è ancora da accertare la dinamica del decesso di Francesco Assaiante, da tempo disoccupato dopo essere stato licenziato per motivi disciplinari, il segretario provinciale della Funzione Pubblica Cgil di Napoli Ileana Remini, responsabile settore sanità privata, va all'attacco: «Grandi sono le responsabilità della proprietà dei centri di fisiokinesiterapia che non hanno erogato né il Tfr né quanto spettava al lavoratore, lasciandolo senza reddito per più di un anno». Il segretario generale della Cgil Campania Franco Tavela ammette: «Avvertiamo un senso di impotenza. Gesti drammatici come questi interrogano la nostra coscienza».

Per Anna Rea, segretario generale della Uil Campania, «servono nuovi strumenti di sostegno per i lavoratori, sia economici come gli ammortizzatori sociali, sia morali, psicologici, che possano sostenere, guidare i lavoratori, che molto spesso restano fuori dalla società a

metà del loro percorso professionale ed esistenziale, sentendosi completamente soli, mortificati e combattuti di fronte ad una crisi che non fa sconti a nessuno». E il segretario provinciale dell'Ugl Francesco Falco aggiunge: «Occorre subito aprire un tavolo di confronto sull'occupazione tra Regione, Comune e parti sociali. Non si può più aspettare».

Si mobilitano anche le istituzioni. Il governatore Stefano Caldoro, che ha avuto contatti telefonici con il segretario della Cisl Campania Lina Lucci, esprime «dolore e preoccupazione»: «Viviamo una fase difficilissima, ai limiti della rottura sociale. Bisogna lavorare per invertire la rotta. Lo sforzo devono farlo insieme le istituzioni, le parti sociali, le forze politiche». D'accordo il presidente della Provincia Antonio Pentangelo: «Imploro lo Stato di fare presto. Bisogna evitare il caos e ridare ossigeno alle imprese del territorio che operano con il pubblico, con inevitabili riflessi positivi sul mercato del lavoro». Per l'assessore comunale al Lavoro Enrico Panini «sono necessarie politiche nazionali

che diano risposte ai bisogni di chi si trova senza un reddito, di chi cerca lavoro e di chi lo ha perso perché non possiamo essere ridotti a muti spettatori di un disagio sempre più insopportabile». Infine Raffaele Felaco, presidente regionale dell'Ordine degli psicologi: «Nella società si è rotto quel sistema di comunicazione tra individui che serviva anche a dare conforto alle persone. Il lavoratore che si è tolto la vita paga questa solitudine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati

Rea (Uil):
più strumenti
per sostenere
i lavoratori
Tavela (Cgil):
c'è un senso
di impotenza

Giannola: gestire il peso del disagio sono necessari sostegni psicologici

Livio Coppola

Professor Adriano Giannola, è possibile che la disoccupazione possa spingere un uomo al suicidio, come accaduto ieri a Napoli?

«Un evento come quello di ieri si lega sicuramente alle capacità di resistenza psichica di ciascuna persona rispetto ad una profonda condizione di disagio. Chi ha perso il lavoro, e giorno dopo giorno vive un percorso sempre più drammatico e privo di vie di uscita, si sottopone ad un carico di stress che può diventare insopportabile. Fino addirittura ad immaginare un gesto come il suicidio».

Negli ultimi due anni in

Italia altre persone si sono tolte la vita per motivi economici. Ritiene che Napoli sia un contesto particolarmente a rischio?

«Il contesto odierno è particolarmente cupo. C'è una crisi avvolgente a Napoli, in Campania, nel Sud. Ma è così praticamente dappertutto. C'è una

atmosfera di sfiducia generale che rischia di sfociare sempre di più in un clima socialmente inaccettabile. E dico inaccettabile perché non si può immaginare che una persona possa credere di risolvere i propri problemi solo con un gesto estremo».

Il maggiore disagio colpisce le persone di mezza età che hanno perso il posto. E' in questi frangenti che si arriva alla disperazione più ingestibile?

«Sicuramente. E succede a qualsiasi livello, negli anni scorsi molti manager di aziende americane hanno perso il lavoro senza avere alcun tipo di ammortizzatore. E si sono consumati drammi terribili, perché a crollare è un intero progetto di vita, insieme alla percezione della propria identità. Questo ovviamente può accadere a qualsiasi lavoratore che improvvisamente viene ad essere privato del proprio ruolo. Allo stesso tempo, l'assenza di un percorso di uscita, di una soluzione che possa portare al rientro nel

mondo del lavoro, genera uno scoramento che a questo punto va considerato pericoloso e da monitorare attentamente. Penso ai casi di tanti capifamiglia, che di fronte all'impossibilità di rispondere alle proprie responsabilità può pensare insanamente ad un atto estremo. E' un meccanismo che va scongiurato».

Ma cosa si può fare?

«L'impegno deve essere di tutte le istituzioni, pubbliche e private. I lavoratori vanno sostenuti attentamente, e quando si perde lavoro e identità devono scattare meccanismi di supporto che siano non solo economici ma anche psicologici. Nessuno deve sentirsi espulso dalla società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

L'economista: per quanti perdono l'occupazione è traumatica la crisi d'identità

ore 18,00 - Acerra, Castello Baronale

Organizzare la Speranza, palestra di legalità

Prende il via la kermesse di promozione della cultura della legalità organizzata dalla Fondazione Sant'Alfonso di Don Antonio Riboldi "Organizzare la Speranza 2013". Per contrastare le mafie bisogna tornare a scuola, ma a scuola di legalità. Su questo leitmotiv è organizzato l'intenso programma di eventi dell'importante iniziativa giunta alla seconda edizione, che prevede la prima lezione didattica sul tema del "metodo mafioso e sulle tecniche investigative di contrasto alla camorra", con gli interventi di: Vincenzo Gioia - vice questore e commissario della Polizia di Stato di Acerra, Vincenzo Maiello - ordinario di Diritto Penale della Federico II di Napoli e Vincenzo D'Onofrio - sostituto Procuratore della Direzione Antimafia di Napoli. "Organizzare la Speranza - dice Don Antonio Riboldi - sono tre semplici parole che però nel nostro bellissimo e complicato hinterland, rappresentano l'opportunità concreta per credere ancora nella possibilità di liberare le nostre terre dal peso insopportabile delle ingiustizie". (servizio a pagina 21)

SAN GIACOMO I VARI APPUNTAMENTI AL PASCALE

Lilt e Comune, prende il via la settimana della prevenzione

Ieri l'incontro presso l'ambulatorio Lilt di via Santa Teresa degli Scalzi, su "La sana e corretta alimentazione: la prevenzione a tavola" ed una sessione del Laboratorio del gusto tenuta dallo Chef Iliana Stilitano. Oggi "Viva a Pasqua", alle 11 presso l'Istituto Pascale dedicata ai bambini della Ludoteca Lilt, poi sabato l'incontro all'Istituto Pascale con gli studenti. Infine, domenica la tradizionale mostra-mercato dei prodotti biologici e della Dieta Mediterranea "Alimentalia, La Festa del Mangiar Sano" che, in collaborazione con Campagna Amica si terrà per l'intera mattinata presso la Villa Comunale. Sono questi gli eventi della Settimana Nazionale della prevenzione Oncologica organizzata dalla Lilt e illustrati ieri mattina a Palazzo San Giacomo dal presidente della sezione napoletana della Lilt, Adolfo Gallipoli D'Errico insieme con l'assessore comunale Pina Tommasielli e il direttore generale del Pascale, Tonino Pedicini.

L'annuncio durante il convegno: le lacrime del segretario Lucci. Il fratello: togliergli il posto è stato come ammazzarlo

Disoccupato suicida, choc alla Cisl

Dramma al Vomero: lavorava in un centro sanitario ed era stato licenziato un anno fa

«Devo darvi una notizia terribile. Un lavoratore, nostro iscritto, si è tolto la vita. Si chiamava Francesco Assaiante». L'annuncio choc arriva nel bel mezzo dell'assemblea provinciale della Cisl, in corso al Teatrino di Corte di Palazzo Reale. Attimi di tensione, il segretario Lucci si allontana piangendo. L'uomo - napoletano, 53 anni, residente al Vomero, lavorava in un centro di fisioterapia.

> Ausiello a pag. 37

La tragedia, il racconto

Disoccupato suicida, choc all'assemblea Cisl

Annuncio e lacrime del segretario Lucci. Assaiante, 53 anni, era stato licenziato da un centro sanitario

Gerardo Ausiello

«Devo darvi una notizia terribile. Un lavoratore, nostro iscritto, si è tolto la vita. Si chiamava Francesco Assaiante». L'annuncio choc arriva nel bel mezzo dell'assemblea provinciale della Cisl, in corso al Teatrino di Corte di Palazzo Reale. A gelare la platea è il segretario generale della Cisl Campania, Lina Lucci, che interrompe il dibattito: «Sono cose che non dovrebbero mai accadere», dice con la voce rotta dall'emozione. Poi, in lacrime, chiede di ricordare la vittima con un minuto di silenzio. Spontanea la risposta di dirigenti e delegati: si alzano tutti in piedi e, dopo qualche istante, salutano il lavoratore con un lungo applauso.

A battere le mani, in prima fila, ci sono anche gli operai della Fiat di Pomigliano mentre sul palco il segretario nazionale Raffaele Bonanni, quello provinciale Gianpiero Tipaldi e i rappresentanti istituzionali (tra gli altri il vicesindaco Tommaso Sodano e il presidente facente funzioni della Provincia Antonio Pentangelo) chiedono subito spiegazioni e cercano di raccogliere informazioni utili. Sono attimi di grande tensione, gli organizzatori vorrebbero interrompere la manifestazione, la Lucci si allontana piangendo. Increduli e sconvolti soprattutto i sindacalisti della Funzione pubblica, in pri-

mis il segretario generale di Napoli Salvatore Altieri, che ha gli occhi rossi e gonfi per il pianto. Incollato al telefono, scuote la testa e fuma nervosamente la sigaretta elettronica. Quindi rompe il silenzio e racconta: «Francesco, da tempo senza reddito, era stato licenziato per motivi disciplinari un anno fa dal centro di fisioterapia di cui era dipendente (Fkt, ndr). Ma la Cisl aveva impugnato il provvedimento». Ne era scaturita una vertenza, tuttora in corso.

Ma chi era Francesco Assaiante? Napoletano, 53 anni, residente al Vomero: è lì, nel piccolo appartamento di via Ruoppolo in cui abitava, che suo fratello lo ha trovato l'altra sera quando non c'era più nulla da fare (anzi, il cadavere mostrava già segni di decomposizione). Fatale, probabilmente, una dose eccessiva di farmaci. Il pm Sergio Ferrigno della Procura di Napoli ha disposto l'autopsia sulla salma, che è stata trasferita all'obitorio del Policlinico della Seconda Università. Tutte informazioni, queste, che i dirigenti della Cisl raccolgono contattando amici e familiari della vittima. Alla fine si decide di continuare l'assemblea ma una

delegazione di sindacalisti lascia Palazzo Reale per raggiungere i parenti di Assaiante. Tipaldi avverte: «Siamo in piena emergenza e credo sia arrivato il momento di dire basta alle chiacchiere. Siamo al limite della tenuta della coesione sociale». Tocca a Bonanni intervenire mentre nel Teatrino di Corte

si respira un'atmosfera di rabbia mista a stupore: «Stiamo attraversando una crisi economica terribile che colpisce soprattutto Napoli, la Campania, il Mezzogiorno. In queste condizioni a soffrire sono in particolare le famiglie, schiacciate dai debiti, dal mutuo, dal fitto, dalle rette per le scuole dei figli. Così capita di perdere fiducia in se stessi, di gettare la spugna e di abbandonarsi a gesti estremi e disperati. Siamo addolorati e vicini alla famiglia del lavoratore che si è tolto la vita. Siamo consapevoli, però, che in un contesto del ge-

nere l'unica risposta possibile è quella collettiva. Da soli non ce la faremo - insiste - dobbiamo unire le forze». In questo senso il segretario sposa il messaggio lanciato da Papa Francesco: «Dobbiamo metterci al servizio degli altri. Un compito che spetta alla politica e alle classi dirigenti locali. La Cisl è pronta a raccogliere la sfida». È a questo punto che dalla platea si leva un grido: «Lo Stato prenda esempio dal Pontefice, ci sono troppi pagliacci». E Bonanni: «Sono d'accordo».

Regione**Sì al taglio dei consiglieri**

Primo sì alla riduzione dei consiglieri regionali. Dalla prossima legislatura saranno cinquanta e non più sessanta e diminuisce, da dodici a dieci, anche il numero degli assessori. I tagli sono stati votati in commissione congiunta Bilancio e Affari generali. Il testo domani andrà all'esame dell'aula.

> Mainiero a pag. 41

costi della politica, il provvedimento**Regione, via ai tagli: saltano dieci consiglieri**

Sì alla nuova legge. L'assemblea scende a 50 componenti, in giunta due assessori in meno

Paolo Mainiero

Primo sì alla riduzione dei consiglieri regionali. Dalla prossima legislatura saranno cinquanta e non più sessanta e diminuisce, da dodici a dieci, anche il numero degli assessori. I tagli sono stati votati ieri all'unanimità in commissione congiunta Bilancio e Affari generali. Il testo domani andrà all'esame dell'aula. Trattandosi di una modifica dello statuto è necessaria la doppia lettura con un intervallo di due mesi tra la prima e la seconda. Il termine per approvare definitivamente la legge è il 6 giugno, data prevista dalla spending review del governo. Nella stessa seduta è stata votata la riduzione da cinque a tre dei componenti del collegio dei revisori dei conti. Tutte le novità entreranno in vigore dalla prossima legislatura. È stato invece deciso di rinviare l'esame di una proposta che prevede la riduzione da otto a sei delle commissioni permanenti, taglio che sarebbe comunque in linea con la riduzione dei consiglieri. «Andiamo avanti sulla strada del contenimento dei costi della politica», dice il presidente della commissione Bilancio Massimo Grimaldi.

Il consiglio regionale di domani anticipa le sedute per l'approvazione del bilancio 2013 previste la prossima settimana. La manovra finanziaria va approvata entro il 31 marzo e in commissione si lavora a un'intesa su un testo snello partendo dalla premessa che soldi non ve ne sono e che la priorità è ga-

rantire i servizi essenziali come trasporti e welfare. Insomma, non c'è spazio per emendamenti che vadano nella direzione opposta e anche per questo il presidente Caldoro potrebbe porre la fiducia. Eventualità che il Pd non condivide. «Siamo interessati a un confronto di merito sui provvedimenti finanziari, ne è prova concreta il numero assolutamente contenuto degli emendamenti presentati e soprattutto per la qualità delle questioni poste», dice il consigliere del Pd Antonio Marciano che ricorda l'allarme del Censis sull'economia meridionale. «Siamo ultimi per reddito pro capite, per qualità dei servizi essenziali, in ritardo sulle grandi infrastrutture. La discussione sul bilancio - dice Marciano - deve essere l'occasione per affrontare questioni sulle quali la giunta ha accumulato ritardi irresponsabili. Il Pd darà battaglia per migliorare bilancio e finanziaria. Mi auguro che Caldoro consentirà un regolare e serrato dibattito, evitando il ricorso alla fiducia che apparirebbe come un ul-

teriore segnale di arroganza e chiusura nei confronti delle forze politiche che hanno dimostrato responsabilità e vogliono misurarsi nel merito delle proposte». Prova a rasserenare il clima il capogruppo di «Caldoro presidente» Gennaro Salvatore che ricorda il precedente dello scorso

anno. «Quando prevale il buon senso e si collabora alla costruzione del miglior bilancio possibile nell'interesse della regione - spiega - la questione dell'eventuale ricorso al voto di fiducia non si pone affatto. Come avvenne nel 2012 quando il confronto fu serrato ma sereno e, pur nelle diversità di vedute, si arrivò ad approvare la Finanziaria in aula senza dover ricorrere al voto di fiducia».

Tra le misure previste, la finanziaria dovrebbe prevedere norme per il ristoro ambientale dei comuni che ospitano impianti per lo smaltimento dei rifiuti. È allo studio un emendamento per portare dallo 0,35 allo 0,50 (circa 15 milioni) la quota del fondo della sanità destinata all'Arpac. La misura è sollecitata dall'assessorato all'Ambiente ma potrebbe cozzare con i paletti imposti dal patto di rientro.

Spending review Una seduta del Consiglio regionale: dalla prossima legislatura sarà ridotta a 50 componenti; a sinistra, il presidente della commissione bilancio Massimo Grimaldi

I tempi

Domani il testo in Consiglio. La norma scatta dalla prossima legislatura

Cessione dei discount alla Tuo

Posto a rischio per i duecento dipendenti del gruppo Dico

TIZIANA COZZI A PAGINA II



Cessione dei discount Dico alla Tuo a rischio in Campania 200 dipendenti

ARISCHIO in Campania 200 lavoratori di 39 discount Dico del gruppo Coop. Tutti i punti vendita su scala nazionale sono stati ceduti alla Tuo discount, società che opera soprattutto in territorio laziale che dovrebbe approdare per la prima volta nella regione. L'accordo sarà formalizzato alla fine del mese e già all'inizio di aprile il cambiamento societario dovrebbe essere operativo. Preoccupati i lavoratori per una decisione comunicata tempestivamente dall'azienda che non trova chiarezza sul loro futuro: «Le cooperative hanno attivato questa trattativa – scrivono i lavoratori Dico – tenendo all'oscuro dirigenti, quadri, maestranze tutte. L'amministratore delegato Lanari ha comunicato questa scelta in videoconferenza con le sedi di Prato e Bologna e non ha mai menzionato la parola lavoratori». In bilico anche i 50 lavoratori dell'indotto, impiegati nei settori manutenzione, trasporti e logistica. «I lavoratori – si ribellano i dipendenti – non accettano questa decisione di Coop, in primis perché non si conoscono né i piani commerciali né l'effettiva solidità del presunto nuovo gruppo che intende subentrare. Chiediamo spiegazioni sul perché Coop sta

decidendo di svendere il marchio discount».

La vicenda Dico è soltanto un aspetto della vertenza Ipercoop che in Campania, fino a qualche mese fa, era destinata a chiudere i punti vendita. Dopo l'interessamento del gruppo Catone, ora definitivamente naufragato, si attende la decisione delle cooperative sul territorio nazionale che potrebbero acquisire i punti vendita campani, ora gestiti da Unicoop Tirreno. La Coop Italia ha affidato ad una società di consulenza il compito di analizzare i dati campani, allo scopo di acquisire gli ipermercati campani. Questa sarebbe la soluzione auspicata dai 650 dipendenti.

(tiziana cozzi)



L'investimento, il caso

Edenlandia, salta la trattativa settanta verso il licenziamento

L'epilogo che nessuno voleva arrivare nel pomeriggio. E su Edenlandia e sullo zoo di Napoli già cala il buio. La Clear Leisure ha ribadito, stavolta con toni ultimativi, la propria intenzione di abbandonare la trattativa. Al giudice delegato Nicola Graziano, che dal 12 ottobre 2011 aveva in carico il fallimento dei due parchi, non resta che scrivere la parola "fine". Il che, in buona sostanza, significa la chiusura dell'esercizio provvisorio dello zoo (quello di Edenlandia era stato già chiuso in attesa della vendita) e il tramonto delle speranze di 70 lavoratori. Per loro sarà avviata la procedura di licenziamento collettivo. Un'eventualità che i sindacati stanno provando a scongiurare in extremis, verificando se vi siano le condizioni per accedere alla mobilità in deroga.

Eppure nei giorni scorsi uno spiraglio s'era intravisto: il Comune, tramite l'assessore al Lavoro Enrico Panini, aveva assunto l'impegno di rilevare gli immobili di

Edenlandia (abusivi e dunque gravati da un ordine di abbattimento) dichiarandoli beni di pubblica utilità. Ma a far desistere una volta per tutte la Clear Leisure è stata proprio una comunicazione del Comune: in una nota inviata ieri alla società di investimenti elvetica, l'assessore all'Urbanistica De Falco comunicava il percorso che Palazzo San Giacomo aveva in mente. Una strada che ai consulenti dell'imprenditore Alfredo Villa è apparsa lunga, inesplorata e tutt'altro che rassicurante. È proprio Villa a chiarire da Londra la propria posizione. «Non si può operare in un contesto di incertezza», spiega il manager. «Abbiamo speso 100mila euro per consulenze, sopralluoghi e business plan, ma ci siamo resi conto che era come investire sulle sabbie mobili - aggiunge Villa - Il rammarico più grande, però, è per i lavoratori che ho avuto modo di incontrare». Gli stessi che ieri si sono radunati da-

vanti al Municipio, dove in serata sono stati ricevuti dall'assessore Panini. Per domani è fissato un incontro con l'assessore regionale al Lavoro Nappi: la speranza è di riuscire ad attivare gli ammortizzatori sociali. Intanto, il Comune si prenderà cura degli animali, mentre i Verdi annunciano per stamattina una mobilitazione.

da.cer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme Poggioreale, sgombero per trentadue famiglie «Palazzo pericolante»

I primi segnali erano stati drammaticamente chiari. Nei giorni scorsi c'erano state piccole crepe nelle mura domestiche, poi - con la pioggia insistente - era cominciata a vedersi anche qualche infiltrazione di acqua. È cominciata così l'odissea per i residenti che abitano in via Nuova Poggioreale al civico 46 H. Un palazzo di quattro piani che rischia, oggi, di crollare. Per evitare il peggio sono intervenuti, ieri pomeriggio, il Comune di Napoli e i Vigili del Fuoco. Per scongiurare un nuovo dramma, dopo il caso della Riviera di Chiaia, è stato deciso lo sgombero per 32 famiglie.

L'edificio di cinque piani presenta difetti di staticità ai pilastri e infiltrazioni di acqua alle fondamenta.

> A pag. 40

I dissesti, l'allarme

Incubo crolli, 32 famiglie sgomberate a Poggioreale

Giuseppe Crimaldi

I primi segnali erano stati drammaticamente chiari. Nei giorni scorsi c'erano state piccole crepe nelle mura domestiche, poi - con la pioggia insistente - era cominciata a vedersi anche qualche infiltrazione di acqua. È cominciata così l'odissea per i residenti che abitano in via Nuova Poggioreale al civico 46 H. Un palazzo di quattro piani che rischia, oggi, di crollare.

Per evitare il peggio sono intervenuti, ieri pomeriggio, il Comune di Napoli e i Vigili del Fuoco. Per scongiurare un nuovo dramma, dopo il caso dell'edificio sbriciolatosi la mattina del 4 marzo in via Riviera di Chiaia, è stato deciso lo sgombero per 32 famiglie. Sul posto, per tutto il pomeriggio e fino alla tarda serata, hanno operato numerose squadre dei Vigili del Fuoco, gli agenti della Polizia municipale e gli uomini del servizio di Protezione civile del Comune, guidato da Antonio Carpenito.

La diagnosi stilata dai tecnici è chiara, e non lascia adito a dubbi. Nel rapporto si legge che l'edificio di cinque piani di via Nuova Poggioreale presenta difetti di staticità ai pilastri e infiltrazioni di acqua alle fondamenta. Un caso grave, ma preso in tempo grazie anche alle

numerose segnalazioni degli stessi residenti.

Tuttavia, sulle cause che hanno portato a questa situazione di emergenza non c'è ancora chiarezza, e saranno necessari ulteriori approfondimenti. Pare infatti che i proprietari dell'immobile avessero già dato incarico ad un'impresa edile di avviare i lavori per ristrutturare e rinforzare la staticità del palazzo. Ma sembra, anche, che poi i lavori si fossero fermati. Fatto sta che ieri mattina l'allarme ha superato i limiti e qualcuno ha richiamato i vigili del fuoco.

Immediatamente è scattato il piano di evacuazione per le 36 famiglie. Le operazioni di sgombero si sono svolte senza tensioni. Una quindicina di nuclei familiari sono stati destinati a strutture comunali che si trovano a Marechiaro, le restanti sapranno solo in nottata dove trasferirsi. Sul posto sono giunti anche gli assistenti sociali che hanno seguito le persone fatte momentaneamente accampare, per ripararsi dalla pioggia battente di ieri pomeriggio, in un bus messo a disposizione dagli stessi Vigili del fuoco.

Si apre così un nuovo capitolo che rilancia l'emergenza di un patrimonio edilizio cittadino che appare spesso compromesso dal pas-

saggio del tempo ma soprattutto da incuria e sottovalutazioni. Bene hanno fatto proprietari e residenti a segnalare subito alle autorità competente l'imminente pericolo che incombeva sul palazzo di cinque piani di Poggioreale; benissimo hanno fatto i Vigili del fuoco e le altre autorità a non perdere tempo e a intervenire con determinazione decidendo per lo sgombero.

Già questa mattina riprenderanno le ispezioni dei tecnici e di quanti sono tenuti a garantire la messa in sicurezza, non solo dello stabile dichiarato pericolante, ma anche dei palazzi e delle strade circostanti. Un fascicolo verrà probabilmente inviato anche in Procura. L'ufficio inquirente napoletano indaga già sul crollo della Riviera di Chiaia del 4 marzo scorso con un fascicolo affidato ai sostituti procuratori Giovanni Corona e Fabrizia Pavani.

La 'Minucci' resta chiusa per lutto

Bimbo soffocato a scuola, avviso di garanzia a maestra e refezionista

Le due donne sono state ascoltate ieri pomeriggio dal pm

NAPOLI (gp) - Porte chiuse alla scuola 'Minucci', all'Arenella. Le aule ieri mattina sono rimaste silenziose e chiuse per lutto mentre il quartiere collinare della città cercava di darsi una spiegazione per l'assurda morte di **Patrizio Castiglia**, 4 anni, soffocato da un boccone di mozzarella andato di traverso. Ieri gli inquirenti hanno ascoltato la testimonianza di altre tre maestre del 'Minucci', dopo averne sentite quattro nel pomeriggio della tragedia. Le indagini della polizia hanno permesso di accertare che al momento del dramma erano presenti una maestra e l'assistente alla mensa. Ad entrambe è stato notificato un avviso di garanzia. Il soccorso è stato, secondo le prime risultanze d'indagine, immediato con il personale scolastico che ha effettuato manovre per evitare che il bambino soffocasse. In ogni caso nel tardo pomeriggio sono stati firmati dalla Procura di Napoli i due provvedimenti nei confronti di maestra e refezionista. Si tratterebbe, comunque, di un atto dovuto in questo

momento dell'indagine, per consentire le garanzie di difesa e procedere ad atti investigativi necessari e irripetibili. L'autopsia sul piccolo corpo verrà effettuata oggi. E' stato ricostruito, dopo le polemiche della prima ora, anche quello che è avvenuto per il trasporto in ospedale. Il piccolo Patrizio è stato condotto al 'Cardarelli' (dove è giunto senza vita) con un'auto privata di alcuni commercianti della zona. Intanto le polemiche hanno superato i confini partenopei e in molti hanno sottolineato l'importanza dei corsi di formazione per le maestre affinché possano prestare immediato soccorso nelle scuole. "La morte di Patrizio è una tragedia assurda che si può evitare in

un solo modo, lavorando in maniera capillare nella diffusione delle manovre di distruzione pediatrica attraverso la formazione mirata di insegnanti, parenti e educatori", spiega Francesco Rocca presidente nazionale della Croce rossa italiana. In Italia ogni anno muoiono 50 bambini per soffocamento

da cibo, seconda causa di morte dopo gli incidenti stradali. "In ogni istituto scolastico, in ogni impianto sportivo, in ogni luogo frequentato da bambini e ragazzi deve esserci qualcuno che sappia come fronteggiare emergenze di questo genere", ha aggiunto Rocca. Per avere una verità solida sulla assurda morte di Patrizio bisognerà attendere il risultato dell'autopsia che sarà effettuata oggi. Per superare il lutto ci vorrà molto tempo in più.

L'autopsia avrà luogo nelle prossime ore: le insegnanti avrebbero effettuato manovre di soccorso

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE STUDIA UN PROGETTO CON LA CRI: «PRONTA CAMPAGNA NELLE SCUOLE»

L'assessore Palmieri: «Al via i corsi salvavita per docenti»

NAPOLI. Al via corsi nelle scuole e formazione ad hoc per i docenti. L'iniziativa è quella lanciata dal Comune di Napoli e subito accolta dal Ministero. Palazzo San Giacomo è al lavoro per offrire ai docenti e a tutti gli operatori coinvolti una serie di incontri di formazione e informazione per evitare che in futuro si possano verificare tragedie come quella avvenuta nella scuola per l'infanzia "Minucci", dove un bimbo di quattro è morto durante la refezione scolastica, soffocato da un boccone di mozzarella che gli ha ostruito le vie respiratorie. A renderlo noto è l'assessore all'Istruzione, Annamaria Palmieri. «Da una tragedia immane come quella accaduta ieri - ha sottolineato l'assessore Palmieri - non si può tornare indietro, purtroppo, ma sarebbe delittuoso non trarne insegnamento». Di qui l'istituzione di una serie di lezioni sulle manovre salvavita. Il ministero dell'Istruzione è pronto a collaborare con il dicastero della Salute per avviare campagne informative nelle scuole sui primi rudimenti di pronto soccorso e, in particolare, sulla "manovra di Heimlich" per disostruire le vie respiratorie. «Qualsiasi iniziativa che possa servire a evitare il ripetersi di tragedie simili ci troverà disponibili» fa sapere il ministero dell'Istruzione. In Italia, diversamente da quanto accade in altri Paesi europei come, ad esempio, la Gran Bretagna o la Germania, infatti, non c'è l'obbligo di formare un responsabile sanitario nelle scuole. Anche se alcuni enti locali hanno organizzato corsi d'intesa con la Cri. aa

Pozzuoli

**Via ai corsi per docenti
«Formaggini nel menu»**

Il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia e l'assessore alla Pubblica istruzione Alfonso Trincone, con la Croce Rossa Italiana, promuoveranno nelle scuole di Pozzuoli corsi di disostruzione pediatrica per docenti e non docenti. Dopo la preoccupazione manifestata dalle mamme per quanto accaduto a Napoli «ci siamo subito attivati - spiega Figliolia - trovando la disponibilità del responsabile locale della Cri, Giuseppe Coppola, che mette a disposizione gratis i medici per istruire i docenti su tecniche di pronto soccorso. Valuteremo con la ditta del servizio di refezione scolastica

l'opportunità di sostituire bocconcini di mozzarella con i formaggini». Intanto, l'Asl Napoli 1 con il Rotary Club Flegreo, grazie al professor Biagio Trojaniello - specialista in Chirurgia generale, oncologica e vascolare - sta diffondendo un opuscolo per promuovere la cultura dell'emergenza. Infine un corso per 400 farmacisti è stato attivato dal presidente dell'ordine della provincia di Napoli, Enzo Santagada. I farmacisti - spiega - potranno decidere se munirsi di defibrillatore per le emergenze.

Massimo Troisi, film gratis per tutti

Lunedì 25 marzo alle 20.30 sarà proiettato nuovamente al Cinema Martos di Via Chiaia dopo 30 anni dalla sua prima uscita in sala Scusate il Ritardo di e con Massimo Troisi, Giuliana De Sio e Lello Arena. La manifestazione sarà dedicata agli sfollati della Riviera di Chiaia a cui saranno riservati i primi posti ed alla ricostruzione di Città della Scienza. L'iniziativa è organizzata dal giornalista Francesco Emilio Borrelli, dallo speaker radiofonico Gianni Simioli, dal proprietario del cinema Francesco Caccavale in collaborazione con Radio Marte Stereo e con la partecipazione del Sindaco di San Giorgio a Cremano Mimmo

Giorgiano. Gli ingressi saranno gratuiti per tutti. Chi vorrà richiederli dovrà ritirarli dopo aver effettuato la prenotazione on line da indirizzare a francescoborrelli@katamail.com. «Troisi - spiegano gli organizzatori - è ancora oggi un simbolo straordinario di Napoli e della napoletanità. Per rilanciare l'immagine del nostro territorio gravemente compromessa negli ultimi tempi siamo convinti che la sua sia una delle figure migliori e più rappresentative da cui ripartire».

Il tour

Una serata con spiriti e spiritelli a Portalba

Curiosità, divertimento e cultura sono gli ingredienti di un sabato, il prossimo, dedicato agli spiritelli che «abitano» il centro storico. Un mix che appassiona e intrattiene gli amanti delle passeggiate narrate a cura di Insolitaguida. Il tour parte alle 19 alla scoperta del «monaciello», della bella «mbriana» e di altri spiriti curiosi. L'appuntamento continua al Teatro Cabaret Portalba con «A casa d'o 'scunforto», uno spettacolo tutto da ridere. Alle ore 21 si cena, poi va in scena la commedia che racconta l'arte dell'arrangiarsi a Napoli. Le protagoniste infatti, trovandosi in difficoltà economiche, inventeranno un modo molto particolare e tutto partenopeo, per «sbarcare il lunario»: affidarsi al gioco del lotto e alla scaramanzia. La particolarità dell'opera sarà il costante coinvolgimento del pubblico chiama-

to a intervenire anche sul finale dello spettacolo. Per la passeggiata narrata e la cena spettacolo è previsto un unico contributo di partecipazione di 28 euro. Per informazioni è possibile telefonare al 338/9652288.

Federico Scivicco

LA VISITA

Quando: sabato

Dove: Teatro Cabaret Port'Alba

Ore: 19

